

Sommario



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della Puglia

ISSN 2038-1336

Direttore Responsabile:
Isabella Lapi

Comitato Scientifico:
Annalisa Bianco,
Salvatore Buonomo,
Francesca Casamassima,

Antonio De Siena,
Viviano Iazzetti,
Maria Carolina Nardella,
Ornella Valeria Sapia,
Eugenia Vantaggiato,
Fabrizio Vona

Comitato di Redazione:
coordinatore Marisa Milella;
Arcangelo Alessio, Filomena Barbone,
Giuseppe Barletta, Rosalba Catacchio,
Cosma Chirico, Maria Giuseppina
D'Arcangelo, Angela Desimio,
Angelo Michele Giannone,
Margherita Pasquale, Augusto Ressa,
Donata Venturo

Segreteria di Redazione:
Maria Giuseppina D'Arcangelo,
Angelo Michele Giannone,
Marisa Milella, Donata Venturo

Redazione web:
Emilia Simone

Hanno collaborato:
Angela Battista, Tina Bux, Maurizio
Capannoli, Ida De Caro, Maria
Di Piero, Patrizia Festa

Editore: BetaGamma s.r.l.
via Santa Rosa, 25 - 01100 Viterbo
tel. 0761344001 - 0761344697
fax 0761344698
e-mail: info@betagamma.it
internet: www.betagamma.it

© **Copyright by:**
BetaGamma editrice - Viterbo
Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della Puglia
Prezzo del fascicolo euro 28,00

Europa euro 38,00 - Estero euro 44,00
Importo da versare
sul c/c postale n. 95957106
intestato alla BetaGamma

I contenuti degli articoli firmati
o siglati impegnano
esclusivamente gli estensori degli
stessi. È vietata qualsiasi forma di
riproduzione non autorizzata.
Per ogni controversia è competente il
Foro di Bari.

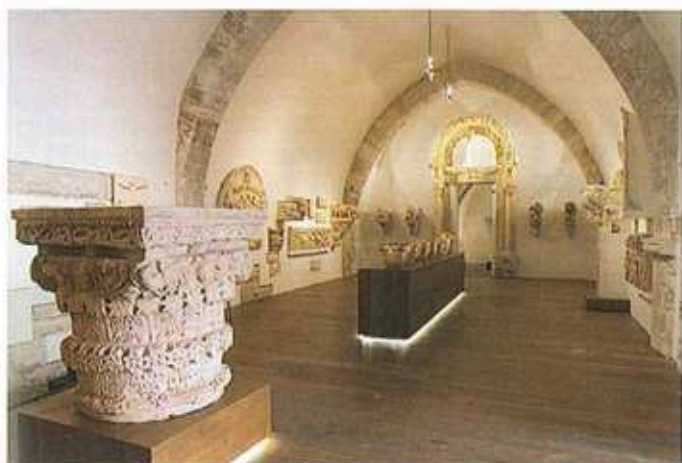
Fotolito e impaginazione grafica:
BetaGamma s.r.l. - Viterbo

Stampa: Tipografia
Città di Castello (PG)

Finito di stampare nel mese
di dicembre 2012

Contributi

Presentazione: Isabella Lapi.....	4
Contributi:	
• <i>150 anni e lì... Mostra. La scuola racconta un secolo e mezzo di cultura unitaria in Puglia:</i> Emilia Simone, Maria Giuseppina D'Arcangelo.....	7
• <i>L'attività del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri:</i> Michelange Stefano.....	11
• <i>Pagine di Pietra. I Dauni dal VII al VI sec. a. C.:</i> Annamaria Tunzi.....	17
• <i>Lo spreco necessario. Il lusso nelle tombe di Ascoli Satriano:</i> Marisa Corrente.....	21
• <i>51° Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia:</i> Arcangelo Alessio.....	29
• <i>L'attività della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Puglia nell'anno del Centocinquantesimo Anniversario dell'Unità d'Italia:</i> Fabrizio Vona.....	37
• <i>Il restauro del monumento ad Umberto I a Bari:</i> Rosanna Gnisci.....	41
• <i>Il restauro dei calchi della Gipsoteca del Castello Svevo di Bari:</i> Rosanna Gnisci.....	47
• <i>La memoria dell'Unità d'Italia celebrata dalle Soprintendenze pugliesi per i Beni Architettonici ed il Paesaggio:</i> Salvatore Buonomo.....	51
• <i>Note sul nuovo allestimento della Gipsoteca del Castello di Bari:</i> Annamaria Lorusso.....	55
• <i>Progetto museografico e cantiere di restauro della Gipsoteca nel Castello di Bari:</i> Giuseppe Teso.....	61
• <i>Il contributo di Taranto all'Unità. La nascita del Borgo:</i> Augusto Ressa.....	71
• <i>Tante pagine di storia in Puglia:</i> Maria Carolina Nardella.....	75
• <i>Anteprima. Un progetto sugli archivi teatrali otto-novecenteschi in Puglia:</i> Maria Pia Pontrelli.....	79
• <i>Il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e le storie di città pugliesi:</i> Eugenia Vantaggiato.....	83
• <i>Il processo di costruzione dello Stato italiano: le fonti e i percorsi di ricerca dell'Archivio di Stato di Bari:</i> Mariolina Pansini.....	87
• <i>Bari e l'Unità d'Italia: i documenti dell'Archivio di Stato di Bari:</i> Beatrice Viganotti.....	97



<ul style="list-style-type: none"> • <i>Briganti: patrioti o lazzaroni?:</i> Anna Maria Squicciarini..... 103 • <i>L'Italia una, unita, unica da 150 anni:</i> Luciana Maria Rosaria Attolico, Marisa Memeo..... 107 • <i>L'Archivio di Stato di Brindisi e le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia:</i> Francesca Casamassima..... 111 • <i>Brindisi negli Archivi Alinari tra Unità d'Italia e prima guerra mondiale:</i> Elena Lenzi..... 115 • <i>Viva l'Italia Una! Brindisi nel processo di unificazione (1860-1861):</i> Anna Maria Spagnolo, Maria Antonietta Ventricelli..... 121 • <i>L'unificazione in Capitanata:</i> Viviano Iazzetti..... 125 • <i>La mimosa e il tricolore:</i> Giacoma Desimio..... 129 • <i>Centocinquant'anni... d'Italia. L'apporto del Salento all'Unità attraverso i documenti:</i> Annalisa Bianco..... 131 • <i>Note a margine della mostra Liberi non saremo se non siamo uni. Il Salento dal Quarantotto all'Unità:</i> Franca Tondo..... 135 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>L'Archivio di Stato di Taranto per celebrare l'Unità d'Italia: gli eventi:</i> Ornella Valeria Sapio..... 139 • <i>È per sorgere un'era novella ... Il contributo del territorio tarantino alla costruzione dell'Italia unita:</i> Ornella Valeria Sapio..... 143 • <i>A tavola coi briganti. L'alimentazione dei contadini al tempo dei briganti:</i> Cosma Chirico..... 147 • <i>Laboratori didattici per i 150 anni dell'Unità d'Italia:</i> Cosma Chirico..... 151 • <i>Omaggio agli uomini del Risorgimento:</i> Maria Alfonzetti..... 157 • <i>150 anni dall'Unità d'Italia alla Biblioteca Nazionale di Bari. Una stagione irripetibile:</i> Mauro Giancasapro..... 161 • <i>Umore e satira nelle collezioni baresi di giornali risorgimentali:</i> Mauro Giancasapro..... 165 • <i>Valdemaro Vecchi, una vita operosa e intelligente. Mostra bibliografica e documentaria:</i> Luciano Carcereri..... 169 • <i>I volti della storia: i 150 anni dell'Unità d'Italia:</i> Annamaria Cassatella..... 175
--	---

Il terzo numero della rivista "Dire in Puglia", che esce dopo aver attraversato il 2011, non poteva non essere dedicato al Centocinquantenario dell'Unità d'Italia, certi come siamo dell'importanza della cultura nei molteplici processi che hanno accompagnato l'unificazione nazionale. Per dare il segno di ciò che il patrimonio culturale ha rappresentato in tali processi mi piace prender spunto da un'immagine fotografica emblematica, oltre che straordinaria anche dal punto di vista tecnico. Si tratta della foto stereoscopica scattata dal fotografo napoletano Giorgio Sommer, che raffigura Giuseppe Garibaldi in visita agli scavi di Pompei il 25 ottobre 1860. La foto lo ritrae all'interno del cosiddetto "Pantheon", nella zona del "Macellum", accompagnato dal suo Stato maggiore, dalla saggista e patriota inglese Jessie White con il marito, da Alberto Mario, dal generale ungherese Stefano Turr, e dal suo primogenito Domenico Menotti.

Garibaldi, arrivato a Napoli neanche due mesi prima di quello scatto, il 7 settembre 1860, aveva emanato in tempi strettissimi una serie di decreti molto importanti che riguardavano la cultura. Il 12 settembre 1860 nazionalizzò il patrimonio storico-artistico dei Borbone. Il 15 settembre nominò il grande scrittore francese Alexandre Dumas direttore onorario del Museo nazionale e degli scavi di Pompei; e il 16 settembre 1860 emanò un decreto speciale riguardante gli stessi scavi con l'espressa destinazione di «cinquemila scudi annui» perché, sottolineava l'eroe dei due mondi, «la nostra rivoluzione deve essere veramente italiana cioè degna della patria delle arti e degli studi».

Nel 1869 fu Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia, a visitare gli scavi di Pompei. Il Savoia rimase affascinato dalla città sepolta che finalmente veniva riportata alla luce e come segno tangibile del proprio «compiacimento volle destinare ai lavori di scavo un fondo suppletivo di trentamila lire, prelevato dalla dotazione della Corona».

Non c'è bisogno di aggiungere altro per comprendere quanto chiaro fosse per Garibaldi prima, per il re d'Italia poi, il valore dello straordinario patrimonio culturale presente in Campania ed in generale il ruolo della cultura artistica come fattore imprescindibile per il grande tema, allora di cogente attualità, della formazione e del consolidamento di un'identità nazionale.

In un momento storico così difficile come quello che stiamo vivendo, in cui proprio Pompei è divenuta suo malgrado testimone delle difficoltà ma anche dell'impegno corale delle strutture del nostro Ministero, ritornare a guardare alla storia passata proiettandola nel presente è motivo di speranza, oltre che di conoscenza e di metodo, per costruire il futuro. È stato questo lo spirito con il quale tutti gli Istituti pugliesi hanno realizzato nel corso del 2011 una intensa attività - di cui questo volume solo in parte rende conto - consistente in studi, ricerche, pubblicazioni, convegni, mostre, restauri, eventi, tali da aggiungere nella maggior parte dei casi nuove e inedite "pagine" alla storia comune della Puglia all'interno del contesto unificato della Nazione.

Per sottolineare la funzione educativa dei beni culturali, e per meglio farne comprendere il valore identitario, particolare impegno è stato dedicato da tutte le strutture al mondo della scuola. In tal senso "La Puglia per l'Italia unita", un percorso culturale che ha guardato con attenzione ai giovani, ha promosso attraverso mostre documentarie la conoscenza dei valori del Risorgimento, dei principali protagonisti e degli avvenimenti storici che hanno interessato la Puglia prima e dopo l'unificazione nazionale. Un programma, quello portato avanti soprattutto dalla Soprintendenza Archivistica e dagli Archivi di Stato, ma anche dalla Biblioteca Nazionale di Bari, che ha offerto un ampio spazio alla documentazione relativa ai nuovi assetti amministrativi locali e all'organizzazione periferica dei vari organismi ministeriali, ma anche alla storia politica, economica e etnografica del territorio, compresi argomenti allora cruciali quali il diffuso analfabetismo, la grave arretratezza sociale e le vicende legate al fenomeno del brigantaggio, ricostruendo in tal modo i momenti più significativi del lungo e faticoso cammino compiuto per la formazione dell'identità nazionale.

Fra gli eventi a carattere nazionale di particolare rilievo è stata la mostra organizzata dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, "Pagine di pietra. I Dauni tra VII e VI sec. a.C.", ospitata a Roma a Palazzo di Montecitorio in coincidenza con la festività del 17 marzo dedicata alla ricorrenza del 150° anniversario dell'Unità d'Italia; conclusasi con il definitivo trasferimento del raffinato allestimento romano presso il Museo Nazionale Archeologico di Manfredonia, sede storica dell'eccezionale patrimonio di oltre 2000 stele provenienti dall'antica Daunia.

Il restauro della statua equestre di re Umberto I, nell'omonima piazza a Bari, curato dalla Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici della Puglia è rientrato nel progetto "I Luoghi della Memoria", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nell'ambito delle Celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. I lavori sono stati coordinati dall'Unità Tecnica di Missione in cooperazione con la Direzione Regionale per i Beni culturali e Paesaggistici della Puglia, con la Soprintendenza e con il Comune di Bari.

Fra le tante attività che hanno lasciato un segno "duraturo", si ricorda il riallestimento e la conseguente riapertura, con un ampliamento dello spazio espositivo, della Gipsoteca del Castello Svevo di Bari. Un'impresa che ha visto la collaborazione corale, con il coordinamento e l'ideazione di chi scrive, degli Istituti del MiBAC operanti sul territorio, a partire dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, BAT e Foggia, che ne ha curato restauro ed allestimento, alla già ricordata Soprintendenza BSAE della Puglia che ha condotto il restauro dei calchi, a Soprintendenza Archivistica e Biblioteca Nazionale che hanno curato la sezione documentaria, all'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione di Roma che ha fornito materiale in gran parte inedito confluito nel catalogo e nella sezione multimediale. Inaugurata il 20 dicembre 2011 la "nuova" Gipsoteca ha restituito alla fruizione la straordinaria raccolta di calchi tratti dai più celebri monumenti pugliesi, realizzati per allestire il padiglione regionale dell'Esposizione Etnografica di Roma del 1911. L'attuale allestimento ha inteso rievocare il concetto espositivo del 1911, in linea con le gipsoteche europee, dove la collocazione dei 'reperti' segue un ordinamento di tipo topografico, secondo la zona di provenienza, a suggerire una ricostruzione metaforica per 'modelli' della produzione architettonica e artistica in ambito regionale. Quelle appena ricordate sono solo alcune delle tante iniziative, come il nutrito numero monografico testimonia, che hanno segnato una forte presenza del nostro Ministero nell'intera Regione, e non solo, nel corso del 2011. La conclusione del terzo numero della rivista segna anche il termine del mio mandato in Puglia. L'entusiasmo che questa Terra mi ha dato, l'impegno profuso, la conoscenza di nuovi luoghi e persone, i risultati ottenuti anche e soprattutto grazie alla collaborazione di tutti gli Istituti ministeriali, i progetti conclusi, quelli varati e i tanti che attendono sbocco, hanno segnato un momento indimenticabile nella mia vita professionale ed umana.

Isabella Lapi - Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia